ANNO XXVI. Martedì, 8 Luglio 1873. N. 187.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1°, in Torino, all'ufficio succursale del giornale, via Cavour, 17, piano 1°, N. 19. Sono aperte presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34, A Londra presso Daasa et Comp., n° 3, Cook Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROLA, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, n° 34 (presso Piazza Colonna) Roma. Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. E non la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 luglio

IL MINISTERO DEL TESORO

Il nuovo ministero non è ancora entrato in funzione, che già sentiamo attribuire al suo presidente delle intenzioni, rispetto alle quali non sarebbe prudente nè pubblicista il serbar il silenzio.

Fra' disegni attribuiti all'on. Minghetti v'è quello d'istituir un nuovo ministero, il ministero del Tesoro. Ce ne scrive il nostro corrispondente di Napoli, e l'*Unità Nazionale* ce lo conferma con le seguenti parole: « Credismo probabile che all'onorevole senatore Magliani sarà affidato il nuovo dicastero del Tesoro. »

L'istituzione della nuova azienda sarebbe adunque già deliberata nell'animo dell'on. Minghetti. La facilità con la quale si adatta in Italia a comporre i gabinetti deve averlo persuaso che un diciottesimo di più non potrebbe esser d'incampo ad un altro successore qualunque di formar un altro ministero, intanto che gli pregherebbe il modo di soddisfare a qualcuna di quelle ambizioni legittime, che l'Italia ha talora il tatto di non comprendere e di non appoggiare.

Già altra volta si era discorso di creare un ministero del Tesoro. Considerando le attribuzioni molteplici del ministro di finanza e l'importanza delle operazioni di Tesoreria e de' servizi di Cassa, è parso a chi dividendo in due il ministero e separando le competenze della finanza da quelle del Tesoro, si potrebbe addivenire ad una amministrazione più speciativa e più semplice.

Noi siamo ma mai pensato di colorire questo disegno. Le difficoltà non sono poche: gli uffici del Tesoro e della finanza sono così intimamente collegati, che il separarli non sarebbe possibile che di nome, non in realtà rimarrebbero sempre uniti. Inoltre, dando al ministro del Tesoro l'incarico di sorvegliar le tesorerie, di far le operazioni di credito, di star a capo della contabilità erariale e di preparar i bilanci, al ministro di finanza non resterebbe che la suprema vigilanza delle varie direzioni generali.

Questa divisione di attribuzioni non solo non è necessaria, ma non è neppur conveniente. In Inghilterra c'è un ufficio del Tesoro *board of Treasury* di cui fanno parte il primo lord della Tesoreria, il cancelliere dello Scacchiere e tre lordi della Tesoreria assistiti da due segretari e da un segretario aggiunto. Il solo che non abbia cavalliere politico. Ma il primo lord della Tesoreria ha ad occuparsi di tutt'altro che del Tesoro. Egli è il primo ministro, che dirige la politica generale e si tiene in relazioni continue col suo partito.

Il vero ministro della finanza e del Tesoro è il cancelliere dello Scacchiere, che risponde di tutto l'andamento dell'amministrazione del danaro pubblico.

Si vorrebbe in Italia imitar ora l'inglilterra nel nome d'uno or sull altri uffici politici, discostandosi da essa nel fatto? E a quale intento? Di diminuire la responsabilità del ministro di finanza? Nè crediamo che gli si diminuirebbe il lavoro e niente altro e di troppo, chè ben poco avrebbe ancora da fare.

Un'altra considerazione sorge alla notizia che l'on. Minghetti non solo voglia istituire il ministero del Tesoro, ma che già ne abbia il titolare.

Se il ministro del Tesoro è il primo ministro, quello della finanza resta secondario. L'on. Minghetti dovrebbe perciò esser lui il ministro del Tesoro o non ne altro, di cui i giornali ci fanno conoscere il nome rispettato per coltura e ingegno.

Da questa voce noi preferiamo inforire che chi l'ha diffusa non ha idea chiara nè conosce veramente le intenzioni dell'on. Minghetti.

E se fosse vero ch'egli viene proprio mulinando il progetto di formar un ministero del Tesoro, noi verremmo sperare che ci penserà due volte. In luogo di semplificare egli complicherebbe l'amministrazione. Molto lavoro e grande fatica richiese la riorganizzazione de' vari servizi della finanza. Si può ora con soddisfazione osservar l'azione dei vari meccanismi, la loro regolarità e precisione. Non lasciamoci trascinare dalla bramosia di cambiamenti e d'innovazioni. Si perfezionerà lentamente, correggendo i difetti, di mano in mano che si fanno palesi, ma non si metta ogni cosa sossopra, nè si corra dietro a mutazioni, non richieste urgentemente dal servizio.

Un buon direttore generale del Tesoro fa tutto quello che si potrebbe chiedere ad un ministro del Tesoro, il quale necessariamente dipenderebbe da lui, che ne saprebbe di più per esperienza e pratica d'affari. L'istituzione non produrrebbe adunque che incaglio e maggiore spesa. È ciò che appunto si deve evitare e che speriamo evitarà l'on. Minghetti, lasciando i vari servizi come sono distribuiti. Così facendo, siamo certi che il paese gliene sarà obbligato.

APPENDICE

LA PRINCIPESSA DELLA LANDA

(DAL TEDESCO)

DI E. MARLITT.

Compiemmo intanto ai laghetto in faccia al palazzino dove una gru venne a lui e tosto accorsero cigni, pavoni ed altri spiendidi uccelli che sembravano adorarla; soltanto il Baione si tenea indietro indotto, intimidito dalla mia presenza.

— Quanto mi vogliono bene, senza che io meriti — disse ridendo Carlotta. È tutto disinteressato, perchè non do mai loro da mangiare, ma mi seguono tosto che intendono la mia voce. Non è singolare?

Io trovava invece naturalissimo che tutti l'amassero, sentendo in me stessa nascere per lei le fedeltà dell'umile cagnolino. Mancando d'ogni esperienza io non sapeva distinguere il buono dai difetti nel suo carattere, nè supponeva che le sue parole contenessero altro che pura verità. In ogni modo quella prontezza di decisione, quella forza di portamento, il suono stesso della limpida sua voce mi affascinavano. Passando sulle scalone le domandai mostrando i sigilli sulle porte:

— Sono forse in viaggio quelli che abitano qui?

— È forse l'abitudine di sigillare le porte nel vostro paese quando si va fuori? — domandò alla ridendo. Forse lina ha sigillato così la sua casa prima di partire dalla landa? Ah! ah! ah! sì, sono in viaggio nel cielo, mia cara.

— Sono morti?

— Non sono, ma egli è... Un giovane celibe chiamato Letario abitava quasi indigenas; era il maggiore ed unico fratello dello zio Arrigo, un elegantissimo ufficiale. Potrà vederne il ritratto nella sala della casa dove noi abitiamo. Per troppo, irrevocabilmente morto di apoplessia, secondo il certificato ufficiale..... ma in realtà a'è ucciso sparandosi di propria mano una pistola nella testa. Il mondo ha trovato una relazione tra questo avvenimento ed una principessa della Casa danese.

— Non si chiamava essa la principessa Sidonia? — mi sfuggì involontariamente dalle labbra.

— Oh! La piccola selvaggia della Landa possiede delle cognizioni di genealogia... ma, carina, non bisogna dire come s'è chiamo, a ma « si chiamava » perchè anche la principessa Sidonia è morta da un pezzo... pochi giorni prima del brillante ufficiale. Ma ciò è accaduto da lunghissimo tempo, e perciò niuno ne gran cosa, ed io meno di tutti. Penso soltanto che i sigilli furono collocati qui per ultimo ordine di lei e devono rimanervi sino.... sino alla fine di tutte le cose. Questo sarà contento di dare un occhiata là dentro, una sola! Ma tutto è troppo buio questa sera, e lo zio Arrigo sorveglia i sigilli cogli occhi d'Argo.

Mi sentii rabbrividire all'idea che mi sarebbe stato forse impedito di non lasciar più scappare una parola su di ciò. Intanto lisa era venuta a raccontarci i disastri cagionati dall'infernale cavallo, ed ammirava l'angelica pazienza del padrone che non aveva detto neanche una parola di biasimo. Carlotta le rispose:

— Lo sia Arrigo ha anche troppi fiori per fare attenzione a ciò. E poi non vi figurate che alcuno ne vada perduto. I fiori rovinati saranno messi su stoli di fili di ferro ed in mazzi andranno a donnare le sale d'un ballo che si dà questa sera. Nulla si perde qui.

Entrammo nella biblioteca, ed intanto che Carlotta cercava un libro, andai a dare un bacio a mio padre, che quest'uccello con sempre crescente affezione, perchè diceva che io gli rammentava la cara sua moglie. Anche Carlotta venne a salutarlo e disse:

— Lo ho ricondotto in sua piccola figlia, dottore, e bisognerà che ci permetta di fare qualche cosa per la coltura di questa piccola selvaggia della landa.

Egli le ringraziò cordialmente, ma ad un tratto sembrò vergirli un'idea, poichè gratandosi il fronte, disse:

— Sì, sì, più tardi. Ma aveva quasi dimenticato che ieri parlando colla principessa Margherita per caso le nominai il tuo arrivo. Ella espresse tosto il desiderio di vederti la sottimana ventura, avendo conosciuto molto tua madre, quand'era dama d'onore alla Corte d'Annover...

— Oh, felice creatura! — esclamò Carlotta esultante. — Un nome antico, un padre celebre, una madre che è stata dama d'onore; in verità gli dei hanno versato la cornucopia sulla vostra testa. E forse non sapete nemmeno d'essere degna d'invidia.

— No, davvero; ho paura della principessa — rispose timidamente.

— Non devi avere paura, Lenora — riprese mio padre con dolcezza. — Imparerai presto ad amarla.

— Non fate la bambina — aggiunse Carlotta. — La principessa è semplicissima. È sorella della Sidonia di cui abbiamo parlato, e sia del giovane grandezza ragazzo. È sia che fa gli onori alla Corte perchè Sua Altezza non è ancora ammogliato, ed è necessariamente garbato verso le damigelle timide che sono presentate in prima volta alla Corte. Dunque bisogna stare allegra, carina.

Poi pigliandomi per la spalle e facendomi girare, domandò, ridendo, al dottore:

— Ed intende di presentare una figlia alla principessa in questo garbo? Cioè con quella costume antidiluviano, intendo di dire.

Ci siamo noi ingannati? Nell'anno testè trascorso si ebbero nel Consiglio municipale di Napoli vivaci incidenti, discussi su questioni gravissime e specialmente su quelle relative all'istruzione pubblica, ma poco per volta, le idee liberali presero, gli animi si quietarono, e l'amministrazione della città di Napoli ha preso un assetto regolare.

Però, se una volta, malgrado le discordie del partito liberale, fu sfuggito il pericolo, non ne viene di conseguenza che questo lo si possa sfidare con leggerezza d'animo, ad ogni tratto. Le elezioni parziali di quest'anno dovrebbero, a nostro avviso, rafforzare il partito liberale. Nelle elezioni amministrative non abbiamo mai fatto nè intendiamo di fare questioni politiche. Ma nel caso presente non si può dimenticare che la questione politica sorge appunto per le dichiarazioni del partito borbonico-clericale. Non ha credianmo molto numeroso in Napoli; ma qualcuno de' suoi ha potuto entrare nel Consiglio municipale, ciò avvenne non già per l'importanza del partito reazionario, ma per i dissidii del partito liberale. Una minoranza clericale non ha recato gran danno, ma si potrebbe dire altrettanto se la minoranza diventasse maggioranza? Questo è il punto principale sul quale chiamiamo l'attenzione degli elettori napolitani.

Fin dall'anno scorso, appena compiuto le elezioni, la necessità della concordia fu riconosciuta da tutte le frazioni del partito liberale. Durano ancora le buone disposizioni? Noi leggiamo attentamente i giornali di Napoli, e notiamo fin d'ora qualche screzio a cui premerebbe di metter riparo. Il partito liberale napolitano si divide, com'è noto, in tre grandi frazioni: i moderati, i terziari (terzo partito) o i *progressisti*. Fra i moderati o i *terziari* crediamo che l'accordo sia stabilito, e così dei progressisti? Se lo nostre informazioni sono esatte, non tutti respingono la conciliazione. La combattono soltanto gli irreconciliabili del partito, ma una parte considerevole di questo la desidera, e fu questa parte che riuscì a far recedere la *Associazione* progressista dal proposito dell'astensione e la condusse a deliberare che una lista si dovesse fare; ed è lecito il supporre in lei la speranza che sopra una parte almeno dei nomi di quella lista si possa stringere. Ci accordo ch'è stato impossibile di stabilire *a priori* sul terreno dei principii. E noi facciamo voti affinchè ciò accada.

Non esamineremo le varie proposte che vengono fatte, ma ci pare che le basi dell'accordo poste dai *terziari* sino accettabili da tutti e principalmente dai progressisti, i quali avrebbero 8 candidati su 16, mentre i moderati e i *terziari* avrebbero 8 candidati su 16, lasciando che i clericali le vilipendano a loro posta, anzi da questo fatto trarando argomento per giudicare rettamente la sua condotta.

Moderati, terziari, progressisti sono denominazioni che fuori di Napoli, trattandosi di elezioni municipali, sembrano alquanto strane. A noi, confessiamo il vero, sembrano strane anche in Napoli. In una città, nella quale i fautori del passato accennano arditamente a rialzare il capo, il partito liberale dovrebbe essere concorde e recarsi compatto alle urne. Questi sono i consigli del signor Buonsenso, e se l'anno scorso il signor Vesuvio, ancora un po' abbiordito dai rimorsari delle eruzioni vulcaniche, non li seguì interamente, noi crediamo che quest'anno, ricomposti in quieto gli strumenti del prof. Palmieri, anche gli elettori napolitani giudicheranno con avveduta pacatezza le vere condizione delle cose.

LA SISTEMAZIONE DEI PRINCIPALI PORTI D'ITALIA

Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato due importanti relazioni della Commissione incaricata degli studi intorno alla sistemazione dei principali porti, composta dei signori: A. Paradi, C. Serra, ispettori; T. Mati, ingegnere capo; A. Pazzi e P. Cornaglia, ingegneri nel corpo del genio civile.

Il ministro, nelle considerazioni che fa precedere alla pubblicazione delle due relazioni, dimostra quanto sia vantaggiosa alla sviluppo commerciale la sistemazione dei nostri porti ed afferma che essendo questi gli unici congiungimenti fra le vie terrestri e marittime, mai si provvederebbe ai nostri attuali bisogni se non ci rivolgessimo energicamente al miglioramento dei porti.

Genova e Venezia, aggiunge il ministro, saranno i porti in cui, appena aperti ed ordinati i nostri valichi alpini, avrà maggiormente affluire il commercio dell'Europa centrale, e Brindisi sarà per quasi tutta l'Europa lo scalo naturale dell'Oriente.

È quindi necessario che questi tre grandi porti siano completati e che siano insieme completati tutti gli altri nostri principali porti.

A tale scopo furono indirizzati gli studi della Commissione, la quale nei suoi rapporti espone i risultati delle sue investiga-

---

— Ascolti, signorina — interruppe Ilsa bruscamente. — La mia povera padrona non questa preziosa veste ha portata il letto del suo sposo. Eppure, oltre, all'ora una persona di riguardo, e lo troverà conveniente. Non mi pare che ci sarebbe alcun male se la principessa ricevesse così la ragazza.

— E quanti anni conta passati da quel tempo? — chiese, ridendo, Carlotta.

— Sì, sì; ha ragione, signorina Claudio — riprese mio padre. — Lenora non è precisamente così... Ora ci pensa, la mia povera moglie che m'accompagnava spesso alla Corte, aveva molto buon gusto. I suoi abiti sono già nelle casse, Ilsa; li troverete delle vesti in quantità.

— Già quantaddici anni indietro ancora aprirla! — esclamò Ilsa.

— Oh, povera disgraziata! — disse Carlotta, abbracciandomi. — Ci penserò io ad aggiustare tutto ciò, altrimenti ridurebbero un bel pezzo alla Corte.

— Sì, e chi pagherà? — domandò Ilsa.

— Parlerò allo zio, e tutto andrà bene — conchiuse Carlotta.

Io mi voltai in fretta per dare un bacio di ringraziamento a questa cara giovine che mi prodigava tante interesse. Mi appose fu partita, Ilsa mi disse seriamente:

— Non conviene assolutamente che portiate delle vesti a prestito, Lenora. Che direbbe vostra madre? Andrò io stessa a domandare al sig. Claudio il denaro necessario

Ma quanto fu grande la gioia mia nel compiacermi

sinai, o le condizioni reali' del più importanti porti del Regno.

Nella prima sezione si dimostre quale debba essere l'ampiezza del bacini d'operazione o degli avamporti e lo sviluppo della calata secondo le attuali esigenze del commercio e di stabilimenti alcune formule, che potranno servire di guida negli studi di tutti i porti; nell'altre facendosi l'applicazione di queste formule ai porti di prima classe, si determinano le opere da fare colle relative spese.

Le relazioni, secondo le istruzioni del ministro, dividono in tre categorie le opere della completa sistemazione dei singoli porti, cioè: *urgenti, necessarie o di completamento.*

Secondo il quadro generale delle spese presunte, nascono alle relazioni, le spese indispensabili si riassumono nelle seguenti cifre:

Porto di Genova. — Lavori d'urgenza lire 40,680,000; lavori necessari L. 4,930,000; lavori di completamento L. 4,770,000. L'importo generale delle opere del porto di Genova sarebbe di L. 50,380,000.

Porto di Livorno. — Lavori d'urgenza lire 550,000; lavori necessari L. 1,550,000; lavori di completamento L. 1,200,000. Importo totale L. 3,300,000.

Porto di Civitavecchia. — Lavori d'urgenza L. 3,180,000; lavori necessari 1,970,000; lavori di completamento L. 1,130,000. Totale L. 9,280,000.

Porto di Napoli. — Lavori d'urgenza lire 7,400,000; lavori necessari 740,000; lavori di completamento L. 9,860,000. Totale delle opere L. 11,000,000.

Porto di Brindisi. — Spesa pei lavori d'urgenza L. 2,300,000; pei lavori necessari lire 980,000; pei lavori di completamento lire 120,000. Totale L. 3,000,000.

Porto di Ancona. — Lavori di completamento L. 150,000.

Porto di Venezia. — Per lavori d'urgenza L. 3 milioni; per lavori necessari L. 500 mila; per lavori di completamento L. 3 milioni. In tutto L. 6,500,000.

Porto di Cagliari. — L. 1,650,000 per lavori d'urgenza; 800,000 per lavori necessari; 420,000, per lavori di completamento. In tutto L. 3,160,000.

Porto di Messina. — Per lavori d'urgenza L. 4 milioni; per lavori necessari L. 500,000. In totale L. 4,500,000.

Porto di Palermo. — Per lavori d'urgenza L. 3,100,000; per lavori necessari L. 1,000; per lavori di completamento L. 1,500,000 In tutto L. 5,600,000.

La spesa insomma per le opere d'urgenza non nostri dieci porti principali è calcolata in L. 83,210,000; per lavori necessari in lire 42,850,000; per lavori di completamento in L. 15,150,000.

L'importo generale delle opere è quindi, secondo i calcoli della Commissione, di lire 60,910,000.

IL TERREMOTO DI BELLUNO

Da un'altra corrispondenza che ci giunge da Belluno colla data del 4 rileviamo che le conseguenze della grave sciagura da cui la città fu colpita la mattina del 29 giugno si manifestano ogni giorno più gravi e disastrose.

Numerosa popolazione è senza tetto, senza letto, senza mezzi per provvederlo, giacchè nessuno si lavora più nè di sera giorno, essendo quasi tutte sospese ove non si trattì di opere di demolizione e di ricostruzione.

La *Provincia* del 5, che ci giunge oggi, annunzia che la Deputazione provinciale si è costituita in Comitato di soccorso per raccogliere ed erogare i sussidi destinati dalla carità pubblica e privata a lenire gli enormi disastri di cui la città fu vittima.

Lo stesso giornale dice che gli operai di Feltre invieranno soccorsi alla Società operaia di Belluno e pubblica poi un Indirizzo della Camera di commercio alle rappresentanze del commercio italiano per ispirare lealmente alla immane sventura.

Nella stessa *Provincia* leggiamo le notizie seguenti:

Sua Maestà il Re ebe avera disposto in favore dei danneggiati L. 5000, ha trasmesso invece la somma di L. 2500.

Il ministero dell'interno ha fatto pervenire per erogare ai primi urgenti bisogni dei danneggiati L. 10,000.

La deputazione provinciale di Padova degna di ogni encomio di Venezia non dispose alla grazia ha fatto sapere a questo Municipio che ha votato per sussidio ai danneggiati del terremoto L. 4000.

Dalla relazione qui trasmessa dal pretore di Belluno, signor Domenico dott. Vercovi, in missione ad Alpago, del quale non si può mettere in dubbio nè l'intelligenza, nè lo zelo, nè la sincerità, risulta che i soldati in quel luogo si condussero in modo lodevolissimo. Quantunque stanchi per la marcia, si dettero tuttavia ad un lavoro indefesso, continuato, pericoloso. Dissotterrarono cadaveri, seppellirono morti, accorsero feriti, estrassero sudditi dalle macerie, puntellarono case, alleggerirono gli abitanti rimasghi. Onore ed avvenire non meno valoroso nei campi di battaglia, ed è certamente più commendevole e sopraggiunto pietose verso gli sventurati! Onore ai Carabinieri!

Il comune di Tambre fu dal governo anteriormente telegrafatamente a togliere dal Consiglio le piante che sono indispensabili per provvedere i materiali della costruzioni o lo somme per altre urgenti spese.

Pesse nelle Alpi ha chiesto facoltà a questa Deputazione provinciale di recarsi in unito per le spese straordinarie del momento; e ottenne senza indugio l'assenso dalla medesima.

Ieri fu inviato in Alpago un drappello di altri 30 uomini.

Da Chies è stata fatta richiesta di nuovi soldati da essere inviati a Lamosano.

L'onorevole signor prefetto aggiunge ha fatto invito ai commissari distrettuali, ai sindaci e a tutti gli intelligenti di trasmettergli i particolari dei fenomeni accaduti e che faranno per accadere, i quali per loro natura possano essere oggetto di studio all' osservazione scientifica. La casa è della massima importanza. A merito di essere presa in accurata e scrupolosa considerazione.

La Camera di Commercio ha fatto istanza al procuratore del Re, perquisizione ed ordine a governo la rimessa in tempo utile, almeno a 20 giorni, degli effetti cambiarii scadenti il 30 giugno e i primi tre giorni di luglio.

IL NUOVO MINISTERO

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(X) Napoli, 6 *luglio*. — Permettete a me, che sono sul luogo, di riferirvi le ragioni che hanno impedito all'on. Pianelli di recarsi a Roma. È inesatto ch'egli sia stato chiamato solamente per telegrafo gli si è offerto il portafoglio di grazia e giustizia, offerta ch'egli ha rifiutato, ed il suo rifiuto doveva prevedersi, giacchè al Minghetti ed egli sieri venne ora non com'egli non potesse dedicarsi alle musiche e faticose cure di un ministero. Ma ieri, prevenuto qui le notizie che le crisi ministeriale non si sarebbe risolta, e vedendo come a torto la responsibilità si volava addosssare all'on. Pianelli, l'egregio uomo telegrafò immediatamente ad un autore-ole suo amico per dirgli che, se la sua presenza a Roma fosse necessaria per facilitare la composizione del ministero, egli, pur mantenendo fermo il suo rifiuto per l'attuale portafoglio, non avrebbe indugiato a partire. Dominici mente. Ma crede che la risposta del telegramma avesse avvertito il Pianelli che le difficoltà erano superate, e questi non credette utile di recarsi costì.

Questo mattino è qui giunto l'on. deputato Massari, il quale, dopo di aver conferito col Pianelli, si è recato dal Minghetti, ostrendogli, a nome del Minghetti, il portafoglio di agricoltura e commercio. Ma, ad onta delle insistenze fatte dal Massari al Mordini, questi ha rifiutato. Le ragioni del rifiuto non sono punto politiche; l'on. Mordini, per la grave condizione che lo colse l'anno scorso, ha da vegliare gli antichi borghesi, non assettlende alcun lusso, sotto pena di perdere l'eredità, e così una lunga successione di testamenti seguì pel beneficio dei poveri.

Quanto fu l'origine delle grande ricchezza di quella ferica casa, in una città apparisce che non era mai stata abbastanza esternamente. Tutti erano obbligati di dimorarvi, e l'ufficio del tappeto bruno conservava l'apparenza dei secoli scorsi. Vecchi cofferi di fiori mantenevano poi loro successione di calore forme, sotto le quali avevano passato l'esistenza, senza permettere la minima varietà.

Eberardo Claudio, uomo di spirito e molto intelligente, avea sofferto per non poco dello pregiudizi tradizionali delle sua Casa, e s'impegnò di modificarle per il meglio. Siccome la giovine sua sposa ch' egli amava con rispetto doveva nei tetri appartamenti a lui destinati, pensò a darle un alleggio più ariato. Fece venire dalla Francia in segreto un architetto con dei lavoranti fiorentini, i quali nel suo parco circondato di muri eressero il palazzino, ch'era un modello d'eleganza e di gusto artistico. Le gli vizzo felice coll'amata sua consorte, senza che i sospettosi suoi concittadini s'accorgessero di tale novità. Siccome aveva pure fondato il gabinetto d'antichità raccolte nei suoi viaggi in Italia ed in Grecia, come pure la biblioteca intorno cui stante.

Suo figlio e successore Corrado ritenne gli scrupoli e parsimonia degli antenati, chiuse il palazzino e fece ricostruire e mettere nei sotterranei gli oggetti d'arte che s'erano introdotti contro le leggi e lo spirito del venerabili commercianti suoi predecessori. E fu soltanto al tempo di mio ospite Lotario che la varietà fece di nuovo capolino in quel soggiorno. Alla morte dei suoi genitori Lotario rifiutò di mettersi nel commercio, seduto la professione delle armi di cui ottenne rapidi avanzamenti, e divenne alstante di reggimento. Suo Altezza che gli accordò un feudo di nobiltà ed i suoi favori.

Allora si riaprì il palazzino e servì di gentile residenza a questo nobilissimo ed elegante ufficiale. La casa di commercio fu amministrata dal contabile signor Ekof finchè l'attuale proprietario non ne prese la direzione. Il di Lotario, ebbe finito il suo corso di studi e ripreso l'eredità de' suoi maggiori colla stessa energia e parsimonia.

Gli oggetti d'antichità non erano stati disturbati nei sotterranei durante la vita del brillante ufficiale, e dopo la sua morte furono religiosamente conservati dal suo successore. Un bel giorno pere il giovane gentiluomo ebbe l'idea di rimettere in ordine le rediui dello Stato spiegò suo singolare premiere per l'archeologia. Il dottore di Sanson, mio padre, fu come una delle più competenti autorità invitato alla sua Corte, dove ed iniziazione del museo non si parlava che di tombe cartaginesi, di tirsi greci, di vasi etruschi e di templi romani. Il giovane Duca goberto Claudio trovandosi pel suo grado in relazione colla Corte, bisognò pensare di tutto ciò e lo riferì a sua novella in all' occasione dei suoi casi himili, ed egli non potrebbe trattenersi a Roma. In un stesso, non propizia. Questi non sarà forse una cagione sufficiente per salvare, ed io sono del loro sentimento, trattenere il ministro dal visto assumere dall' on. Mordini l'ufficio ministeriale; ma, se vi sono pubblici doveri ai quali bisogna sacrificare, i privati sono anche sacri, ed è certo un sacro dovere quello che ha impedito l'on. Mordini dall'accettare il posto di ministro.

Se le mie informazioni sono esatte, e credo che lo siano, l'on. Minghetti ha deciso di affidare il ministero del tesoro all'on. senatore Magliani. Credo che la pratiche siano avviate ed a buon punto. È perfettamente vero la notizia data, che la Spagna sceglierebbe a suo segretario generale l'on. Cadolini, poichè un telegramma arrivato ad una persona autorevole dave per fatta una tale scelta.

Se diversi segnalarvi l'opinione dei deputati napoletani di sinistra, riguardo alle fallite trattative, dovrei dirvi che essi sono divisi. Alcuni, che sono gl'intransigenti si in politica di fronte all'amministrazione, si sono rallegrati del fallito connubio. Altri, invece, si mostrano dissimulate i loro amici e lodato molto il Mancini per lo spirito conciliativo di cui diede prova nel colloquio avuto col Pisanelli ed il Minghetti.

Questa mattina ha avuto luogo una conferenza fra i delegati del terzo partito e quelli della *sinistra costituzionale meridionale*, per intendersi a proposito di una lista. Credo che questi si annunzieranno che sono accordati sui nomi dei candidati da propugnarsi con una lista comune. Pare darvi un'altra buona notizia a proposito delle presenze elettorali, ma, per ora, debbo tacere. Fra pochi giorni, forse, nonparò il silenzio e vi parlerò delle condizioni interne del partito clericale e di quello che sorlamente si può sperare o temere dalle prossime lotte.

I giurati di Salerno hanno assolto l'ex-ricevitore del registro di Vallo della Lucania, sig. Stasi, imputato di sottrazione del danaro dello Stato per L. 435,000. Credo che ormai questi verdetti negativi per simili reati non hanno più una scusa. Dicono che lo Stasi sia un ottimo uomo, e buon cittadino. Lo dico anch'io e lo credo; ma credo pure che dallo cassa dello Stato mancarono 435,000 lire, denaro da tanti bravi cittadini ed ottimi uomini.

IL NUNZIO PONTIFICIO
E IL MINISTRO D'ITALIA A BRUXELLES

Intorno al noto incidente diplomatico sorto tra il nunzio pontificio e l'inviato d'Italia presso la Corte del Belgio, in occasione della visita della sciù di Persia, leggiamo nell'*Etoile belge* le seguenti nuove osservazioni ed informazioni:

È nella sua qualità d'ambasciatore, e non di decano del Corpo diplomatico, che il nunzio del Papa venne incaricato d'indirizzare gli inviti ai membri del corpo diplomatico; ed è il decano vero, il sig. barone de Fabrice, ministro di Sassonia, che ci incaricò della trasmissione degl'inviti all'indirizzo di ciascuno di loro. Il nunzio, dunque e lo stesso ministro non potevano mettersi d'accordo circa al titolo da porre sull'indirizzo delle lettere e comunicarsene dichiarazioni a questo riguardo, poichè ciascuno di essi si trovava in quel caso, vale a dire che ognuno di essi aveva il diritto di dare il titolo di ministro d'Italia per qualificare il ministro del Re di Vittorio Emanuele.

Dalla questa spiegazione, i lettori comprenderanno meglio la seguente versione dell'incidente diplomatico di cui parlano i giornali.

« Il giorno stesso del suo arrivo, ch'ebbe luogo, come si sa, nel pomeriggio del 16 giugno, lo scià fece consegnare dal barone de Fabrice, decano, domani a mezzodì o mezzo il corpo diplomatico accreditato presso S. M. il re dei Belgi.

Nè fu ciò avvenne alle Nunziatura. Verso le ore 3 Abbiogiò naturalmente ai segretari della Nunziatura si del tempo per scrivere le lettere d'invito per tutti i membri del corpo diplomatico estori, e poi agli uscieri ci volle del tempo per portarle. Verso le ore 7, il dispaccio destinato al barone De Fabrice fu portato alla sua casa. Il sig. De Fabrice era andato di buon'ora di mattino a cavallo, e non ritornò che verso le ore 8 della sera. Che una mezz'ora di più o di meno della sera. Tornato a casa e ammontato, fece scrivere a portare immediatamente il signor Rinaz la comunicazione di cui era incaricato.

Sua Eccellenza farmiva, e sia che abbia preso l'indirizzo il suo scopo nella lettera del mattino del 17, sia che il suo cameriere abbia trascurato di consegnarvi in tempo utile il dispaccio del signor De Fabrice, il suo fatto che S. E. non ne abbia notizia che molto tardi, e fu costretto di affrettare il *déjeuner*, dopodo nulla fatica a giungere a Corte all'ora indicata, mancherebbe a cenno. Da ciò il legittimo malcontento del signor Rinaz.

CHIESA E STATO NEL MESSICO

Il Congresso messicano ha approvato la seguente legge:

« *Art.* 1. La Chiesa e lo Stato sono indipendenti l'una dall'altro. (*Votato all'unanimità*)

Il Congresso non può far leggi che stabiliscano o vietino alcuna religione. (*143 voti contro 1*)

« *Art.* 2. Il matrimonio è un contratto civile; questo contratto e gli altri atti della vita civile delle persone sono di esclusiva competenza dei funzionari e delle autorità dell'ordine civile, nei termini prescritti dalle leggi; essi avranno il medesimo valore e la medesima forza che nessuno le potrebbe le dette leggi. (*106 voti contro 17*)

« *Art.* 3. Le corporazioni religiose non possono possedere beni fondiari. (*128 voti contro 9*)

« *Art.* 4. Tutti gli abitanti della repubblica sono esenti dal giuramento religioso. (*129 voti*)

« L'art. 5 prescrive la rimunerazione del lavoro; esso non riconosce i voti religiosi. (*110 voti contro 12*) »

Questa legge scioglie radicalmente gravi questioni politico-religiose, ma le condizioni della repubblica messicana e l'influenza del clero, il quale ha saputo altre volte suscitare delle insurrezioni, non inspirano le più grande fiducia sull'applicazione pratica delle disposizioni legislative deliberate dal Congresso.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nei giornali parigini in data del 4 luglio:

« Il sig. cav. Nigra ha consegnato le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia risponde alla comunicazione che gli ha indirizzate il maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, circa alla sua elezione alla presidenza della repubblica. »

Il *Rappel* annuncia che la Commissione Bamberger, nominata un anno fa per esaminare la proposta della conversione dei titoli consolidati, e specialmente di quella di Metz, si riunirà quanto prima. Essa deve deliberare sull'opportunità o no di abbia luogo a chiedere al nuovo governo quale attitudine intende prendere relativamente all'affare Bazaine e se esso si proponga di dare a questo gran processo lo sviluppo che comporta.

Secondo il *Figaro*, il dibattimento Bazaine avrà luogo dal 15 al 30 settembre nel caso che il Consiglio di guerra.

Il *Journal des Débats* annuncia che l'accordo tra la Commissione e il Ministero è completo circa al progetto di riordinamento militare, mantenuto il punto secondario della limitazione a 4 anni della durata del comando dei capi di corpo.

Lo stesso giornale annuncia che il Consiglio superiore del commercio ha adottato in massima la proposta di imporre proposte delle Commissioni dei dodici: 1° sui cristalli e vetri; 2° sulla porcellana e maiolica.

Il *Gazette des Tribunaux* pubblica le seguenti linee relative ad una notizia pubblicata dal *Petit Journal* e che noi avevamo riprodotta da quel giornale:

« Alcuni giornali annunziano che venerdì mattina il presidente d'une del Consigli di guerra, sedente a Versailles, fu arrestato mentre usciva dalla prefettura di polizia ove un considerevole quantità di carte attinenti alla organizzazione delle Comune e all'insurrezione, interamente ignorato dai capi del servizio e del prefetto.

« Usando dei poteri onde si trova investito, il presidente avrebbe ordinato immediatamente una perquisizione nel luogo indicato. Vi si rinvenne un numero di documenti che furono subito sopra un vagone e spediti a Versailles, dove, in questo momento, sono accuratamente sottoposti a uno spoglio e a una classificazione diligente. Da chi e in quali circostanze fu egli fatto questo deposito clandestino? Se ne ne sulla offesa. Ma pare che si conosca dello carte destinate a chiarire fatti rimasti finora sconosciuti ed oscuri.

« Non è certo fatto di piccola perquisizione, come fu asserito dai giornali che annunciarono questa preteso scoperta. I documenti di cui si tratta, non furono trovati in acquerio, ma in un piccolo magazzino, dove erano stati depositati dopo la caduta della Comune e dove si andò ora a riprenderli.

« Questi documenti però non hanno punto quel grande importanza che loro si attribuisce. In generale non sono che copie stampe o di altra specie, che i partigiani della Comune lasciarono sparsi nei vari stabilimenti della città. Il loro interessanti di cui sono i rapporti e le minute di processi verbali delle adunanze dei commissari di polizia della Comune e che il prefetto di polizia ha fatto raccogliere in tutti i commissariati di polizia per trasmetterli d'ufficio, e a cogni buon fine, all'autorità militare. »

Con decreto del 1° luglio, il guardasigilli ministro di Mariglia ha sospeso per 3 mesi il giornale *La Jeune république* per dirigere contro del fondatore del governo.

La *Liberté* dice che il ministero dei Vegetori tra la Francia e l'Inghilterra per Calais e Douvres, durante il mese di giugno, è stato di 15,905 passeggeri.

Un dispaccio da Hendaye, 3 luglio, annunzia che furono rimessi in libertà i due *francesi* arrestati da Santa Cruz.

La *Gazzetta Tiziana* ha da Berna, 2 luglio:

« *Consiglio federale.* — Recentemente accade talvolta che dall'Italia fu chiesta l'estradizione di persone che erano accusate di abuso di potere o di corruzione, e che il Consiglio federale non abbia potuto aderire a tali domande perchè il trattato di estradizione e d'Italia non prevede questi delitti, e nell'articolo 3 dello stesso è detto espressamente che l'individuo consegnato per qualsiasi delitto commesso prima dell'estradizione o nel tratto non consegnato, non può essere nè processato nè giudicato. Per evitare questo inconveniente, nell'interesse di una buona procedura penale, si è invitato in trattative per un trattato di estradizione che sottoscritto ieri, 1° luglio, fu dal dipartimento federale delle giustizia e polizia, sig. consigliere federale Knüsel e l'ambasciatore italiano, sig. Pasini, e che ora il Consiglio federale ha ratificato e mandare ai Consigli legislativi per l'approvazione. Per questo trattato supplisce, per quanto è possibile, alle lacune di cui sopra, e l'estradizione avverrà anche per i pubblici impiegati e depositari che storcano proprietà pubbliche, abusano del potere a fini fraudolenti e per corruzione. »

I giornali tristiani hanno il seguente racconto da Kiegenfurt, 4:

« Questa mane venne solennemente scoperto il monumento eretto in onorata memoria di Maria Teresa. Imparso il principe ereditario Rodolfo, venne accolto e salutato dalla numerosa folla ivi accorsa con viva a

Leggiamo nei giornali parigini in data del 4 luglio:

« Il sig. cav. Nigra ha consegnato le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia risponde alla comunicazione che gli ha indirizzate il maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, circa alla sua elezione alla presidenza della repubblica. »

Il *Rappel* annuncia che la Commissione Bamberger, nominata un anno fa per esaminare la proposta della conversione dei titoli consolidati, e specialmente di quella di Metz, si riunirà quanto prima. Essa deve deliberare sull'opportunità o no di abbia luogo a chiedere al nuovo governo quale attitudine intende prendere relativamente all'affare Bazaine e se esso si proponga di dare a questo gran processo lo sviluppo che comporta.

Secondo il *Figaro*, il dibattimento Bazaine avrà luogo dal 15 al 30 settembre nel caso che il Consiglio di guerra.

Il *Journal des Débats* annuncia che l'accordo tra la Commissione e il Ministero è completo circa al progetto di riordinamento militare, mantenuto il punto secondario della limitazione a 4 anni della durata del comando dei capi di corpo.

Lo stesso giornale annuncia che il Consiglio superiore del commercio ha adottato in massima la proposta di imporre proposte delle Commissioni dei dodici: 1° sui cristalli e vetri; 2° sulla porcellana e maiolica.

Il *Gazette des Tribunaux* pubblica le seguenti linee relative ad una notizia pubblicata dal *Petit Journal* e che noi avevamo riprodotta da quel giornale:

« Alcuni giornali annunziano che venerdì mattina il presidente d'une del Consigli di guerra, sedente a Versailles, fu arrestato mentre usciva dalla prefettura di polizia ove un considerevole quantità di carte attinenti alla organizzazione delle Comune e all'insurrezione, interamente ignorato dai capi del servizio e del prefetto.

« Usando dei poteri onde si trova investito, il presidente avrebbe ordinato immediatamente una perquisizione nel luogo indicato. Vi si rinvenne un numero di documenti che furono subito sopra un vagone e spediti a Versailles, dove, in questo momento, sono accuratamente sottoposti a uno spoglio e a una classificazione diligente. Da chi e in quali circostanze fu egli fatto questo deposito clandestino? Se ne ne sulla offesa. Ma pare che si conosca dello carte destinate a chiarire fatti rimasti finora sconosciuti ed oscuri.

« Non è certo fatto di piccola perquisizione, come fu asserito dai giornali che annunciarono questa preteso scoperta. I documenti di cui si tratta, non furono trovati in acquerio, ma in un piccolo magazzino, dove erano stati depositati dopo la caduta della Comune e dove si andò ora a riprenderli.

« Questi documenti però non hanno punto quel grande importanza che loro si attribuisce. In generale non sono che copie stampe o di altra specie, che i partigiani della Comune lasciarono sparsi nei vari stabilimenti della città. Il loro interessanti di cui sono i rapporti e le minute di processi verbali delle adunanze dei commissari di polizia della Comune e che il prefetto di polizia ha fatto raccogliere in tutti i commissariati di polizia per trasmetterli d'ufficio, e a cogni buon fine, all'autorità militare. »

Con decreto del 1° luglio, il guardasigilli ministro di Mariglia ha sospeso per 3 mesi il giornale *La Jeune république* per dirigere contro del fondatore del governo.

La *Liberté* dice che il ministero dei Vegetori tra la Francia e l'Inghilterra per Calais e Douvres, durante il mese di giugno, è stato di 15,905 passeggeri.

Un dispaccio da Hendaye, 3 luglio, annunzia che furono rimessi in libertà i due *francesi* arrestati da Santa Cruz.

La *Gazzetta Tiziana* ha da Berna, 2 luglio:

« *Consiglio federale.* — Recentemente accade talvolta che dall'Italia fu chiesta l'estradizione di persone che erano accusate di abuso di potere o di corruzione, e che il Consiglio federale non abbia potuto aderire a tali domande perchè il trattato di estradizione e d'Italia non prevede questi delitti, e nell'articolo 3 dello stesso è detto espressamente che l'individuo consegnato per qualsiasi delitto commesso prima dell'estradizione o nel tratto non consegnato, non può essere nè processato nè giudicato. Per evitare questo inconveniente, nell'interesse di una buona procedura penale, si è invitato in trattative per un trattato di estradizione che sottoscritto ieri, 1° luglio, fu dal dipartimento federale delle giustizia e polizia, sig. consigliere federale Knüsel e l'ambasciatore italiano, sig. Pasini, e che ora il Consiglio federale ha ratificato e mandare ai Consigli legislativi per l'approvazione. Per questo trattato supplisce, per quanto è possibile, alle lacune di cui sopra, e l'estradizione avverrà anche per i pubblici impiegati e depositari che storcano proprietà pubbliche, abusano del potere a fini fraudolenti e per corruzione. »

I giornali tristiani hanno il seguente racconto da Kiegenfurt, 4:

« Questa mane venne solennemente scoperto il monumento eretto in onorata memoria di Maria Teresa. Imparso il principe ereditario Rodolfo, venne accolto e salutato dalla numerosa folla ivi accorsa con viva a

...neroli
...gli di
...to ma
...s son
...i una
...ti alla
...zione,
...izio a

...estito,
...ilanti,
...ficato,
...iti che
...liti u
...ogni
...e a
...quali
...cine
...e che
...chia-
...curi,
...zione,
...unita-
...ulti di
...ferra,
...stati
...dove

...unito
...e. In
...o di
...uno
...ello
...ervi-
...dain
...ese
...e in
...ucci-
...vino

...dore
...meri
...gni

...ag-
...Ca-
...ch'e

...anche
...dine

...ibuti
...ma-
...ecca
...ecca
...ecca

MESSAGERIES
MARITIMES DE FRANCE

Départ de Naples

Samedi 12 Juillet, vapeur MOERIS — capitaine *De Bovelly* — pour MARSEILLE directement.

Samedi 19 Juillet, vapeur PELUSE — capitaine *Da Tournière* — pour ALEXANDRIE directement.

Dimanche 13 Juillet, vapeur NIEMEN — capitaine *Bourdillot* — pour MARSEILLE directement.

Lundi, 14 Juillet, vapeur EBRE — capitaine *Fabre* — pour PIRÉE, DARDANELLES et CONSTANTINOPLE.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Départs réguliers de Naples tous les 14 jours.

pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA RÉUNION, MAURICE, POINTE DE GALLE, SINGAPOURE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, KOBE-NAI et YOKO-HAMA.

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Nuova, dirimpetto al Castello nuovo, N. II, 12 e 13, à *Messine* à M. F. Ndile, et à *Gênes* à M. Vanetti

---

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLES (fr. 7 e 12) per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione di tintura (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 78, rue de Turbigo, Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPARI, via del Corso, 386. Distro vaglia postale si spedisce in provincia.

CINQUE MEDAGLIE D'ORO SEMORO ED ARGENTO OTTENUTE A PARIGI ED A LONDRA.

TINTURA ANGLES

Sulla cosa perfetta per tingere istantaneamente e senza rischio capelli e barba con ogni gradazione di colori.

Le distinte ricompense accordate all'inventore, **J.-J. ANGLES**, chimico brevettato, **han riconosciuto la superiorità della sua TINTURA** sopra tutte le altre fin qui conosciute.

Unico deposito generale in Maraglia, via di Roma, 26.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dana Terrosi, via della Maddalena 48 e 47. Napoli, presso Ditta, via Roma, 53. Firenze, presso Ditta, via Cavour 57. — Principali depositi in Torino, presso i signori Tanno Porter, via S. Massimo, 6; Jean Sampio via Roma, 1; Carlo Bosisio, via S. Teresa, 9; Livorno, Francesco Fedi, via Vittorio E., 33; Antonio Bonzi, via Vittorio Em., 13; Alessandria, Luigi Adorni, via Ministro Cori Peglio; Como, C. Bazzi Cadenazzi. Seconde di L. 5 e L. 8.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Orezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,058, quella di Pyrmont 0,028 quella di Spa 0,018, mentre l'acqua di La Bauche ne contiene 0,472 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici rivelano una sorprendente ricchezza ferruginosa di cui nessuna delle rinomate acque conosciute ne offre una così ricca. Le acque ferruginose di detta sorgente, per molte malattie di sangue, sono più radicali ed infinitamente assai di ferro, ed è di conseguenza che la sua azione è più pronta e più energica per il quale non bisogna di assai grande quantità di acqua come per le altre acque ferruginose. Il ferro naturalizzato in questa acqua, è quello che più si avvicina al ferro dei vegetali, ed è per questa ragione che essa è superiore a quella di tutte le altre acque ferruginose. — Deposito in Roma, Farmacia Roux-Guerrieri, via del Gambaro. — Napoli, Scarpati. — Firenze, Bonetti. — Torino, Zurli. — Palermo, Straneri, nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e ogetti di sconsigli scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoie) Affrancare le lettere.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare in Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è di più comodo, il più indelebile che si conosca — Le scritture riceve una tale stabilità da non scomparire che ingiando il prezzo su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 20 diretto a

FIRENZE, Paolo Peruzzi, via dell'Anzano 6;
ROMA, Lorenzo Corti, presso Crocifieri, 77;
F. Binarbelli, Santa Maria in Via, 51-52.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco naturale — Non remedia Dues odium

Prodotto-lusione fatto per guarire la tisi in prima stadio, la scrofola, in incipiente. Curabile, i reumatismi articolari, i mali nervosi, l'erpete, la rogna, le piaghe, le ulcere fredde, le ferite e tutte le malattie di fegato, del lattoi, di lu e del sangue.

Questo Sciroppo, o pel nostro assai lieti ha una virtù tutta speciale contro tutti, è composto di tutti quei rimedi indigeni ed esotici, dei quali più valenti chimici, di più arte, il dottor G. Luca Pallini e del Napoli il professore Pietro di Milano, il professore Marchiori di Roma, Antonio Farmacista di Bologna e altri valenti uomini, ogni particolare dei che serve a comporre questo sciroppo, ha una proprietà. Il quale non solo ripara i mali e le complicazioni di questo tutto terapeutico e la Vendita *Salsaparigliae* come del Parigi, ma anche di Bentley, sostituisce a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superi se.

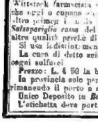
Si usa la dose di un bicchiere da liquore ogni mattina.

La cura di dotto scirroppo è compiutamente per quei signori che fanno i conti sulfiori.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per Ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico del committente.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. L'etichetta deve portare la firma L. Monasteri e C. in rosso.



ENCICLOPEDIA
del
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'ornamento delle Signore

VOLUME PRIMO — **Lavori d'Age e di Forbici** . . . L. 4 50
» SECONDO — **Cuscio e tutti i Lavori di Ricamo** » 2 00
» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . . . » 4 50

In provincia i sudditi volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — in campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 4 50. — Franco di porto colla posta di L. 4 60.

Dirigere lettere o vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa ed il 20 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500 tonn.	della forza di cavalli	2500.
EUROPA	»	4500	»	2500.
SUD AMERICA	»	4800	»	2500.
ESPRESSO	»	3500	»	1500.

Partirà il 10 Luglio per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
In Classe L. 850 — Seconda Classe L. 450 — In Classe L. 250
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, Via Vittorio Emanuele, nuti i suoi Portici.

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouvert le 1er Juin à Paris
RAC BRAMOUDOUNE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'habitation.
Maison distinguée qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

Raccolta di Orazioni
E PIE OPERE
COLLE SOLITE INDULGENZE
Seconda edizione
In tal volume Cent. 40.
Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via S. Ignazio, 1 e 2 e presso il P. Lazo, 84, che lo spedisce franco in provincia contro invio di Cent. 70.

SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutte le tinte

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma al Regno di Flora di F. Compagni, via del Corso, 386.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
H. SEETH & REID
In 35 anni *Abbigliatrice* sugli Spedali
DOMI STATI UNITI.
Vendesi presso Paolo Peruzzi, Firenze, via dei Panzani, num. 3, e Roma, piazza Crocifieri, 47, — Centro vaglia postale di lire 3 40, si spedisce in provincia.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni alla cute capillare. Nulla che sia con macchia la pelle ne altro. Effetti meravigliosi

L. 8 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora di F. Compagni, via del Corso, 386.

Spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

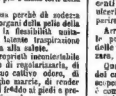
L'Acqua D'Arsico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le più ribelli ulcerazioni, nodi agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 3

Per ogni bocetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

Presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54, Roma, trovansi i seguenti articoli:



FERRO QUEVENNE

Guarisce le clorosi, l'anemia, i colori pallidi, debolezze generali, le convalescenze irregolari delle donne, e fanciulle.

« Per la piccolezza delle quantità di più impiegate e la certezza del suo effetto, il FERRO QUEVENNE è superiore a tutte le altre preparazioni di ferro ».

BOUMARDAT, professore alla facoltà di Parigi. Annuario 1869. P. 146.

Per ordinare le NUMEROSEVOLI IMITAZIONI, esigere la MARCA DI FABBRICA qui sopra, il vero nome QUEVENNE, ed il nome EMILE GENEVOIX depositario generale a Parigi, 56, rue des Beaux-Arts.

Il Ferro Quevenne si vende in boccette di

	100 misure. gr. 50
	200 misure. » 100
	100 confetti. » 50

G. GENTIL
Rhône-Poulenc

Prezzo Lire 5.

HYDROLÉRASINE

e moderatore della traspirazione.

QUEST'ACQUA DA TOILETTA possiamo fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà moderazione e tonicità agli organi dalla pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di preservare le unghie marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal geloni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e per allontanare dalle donne, tediose, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo Lire 6.

LA VOLNÉRINE

Guarisce tutte le Ferite, le rotture, le contusioni, le abrasioni, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza restrizione, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le pontare degli insetti velenosi, delle morsicature dannose, delle punture, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo rimedio sicuro della madre e dei capi stabilimenti, hanno subito acquisito della scienza e della pratica è composto del sig. MAUREL, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene farmaceutici ed. La classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Prezzo Lire 4 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

Le **Pruffiata Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le gotte rigide, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi violenti scompiono in pochi minuti.

Prezzo L. 4 la scatola.

I detti prodotti si spediscono in provincia contro vaglia postale. Spese di porto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

BIRRARIA MORTEO E C.

Corso, 193-196 — **ROMA** — Via delle Vergini, 6.

Birra di A. Dreher di Vienna

I proprietari di questo Stabilimento si fanno un dovere d'avvertire la loro numerosa clientela che nel loro Stabilimento, situato nel Corso, 196, hanno *aperto delle nuove*

Sale interne, elegantemente addobbate

ad uso di Birraria e Buffet

Il locale rimane aperto fino alle 2 dopo mezzanotte, e vi si servono

Colazioni e Pranzi alla carta a tutte l'ore

Attigua alla Birraria (Corso, 194) *Gran Magazzino di Liquori e Vini nazionali ed esteri che nazionali.* — Spedizioni di birra in fusti e bottiglie a domicilio.

A CASAMICCIOLA
si è riaperto l'antico Stabilimento

di Regni Terme minerali proprietà Balliazzi che possiede l'unica sorgente delle acque di GURGITELLO, celebrate come prodigiose dai dottori *Iasolino d'Abenza* e da quanti altri uomini occupati dalle loro analisi. Tanto altamente *Iasolino* e *Lucullotto* che fu dal governo incaricato di esaminare tutte le acque dell'Isola; non conforme presenza dell'esistenza di queste acque ai 3 che il grande *Ospizio del Monte della Misericordia* ritiene le sue acque dello *Stabilimento* Balliazzi. In esso trovasi pure la sola sorgente dell'acqua del Capone. Questa acqua ed egli aperto di Regno, l'edificio è stato ampliato a maggior comodo dei bagnanti

---

Dalla Tipografia della Minerva del Fratelli SALMIN, librai-editori, Padova.

Interessante Pubblicazione

STORIA

DELL' INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di 320 pag. Prezzo L. 4. (Affrancazione postale C. 16

Indice Sommario dell'Opera

Origine dell'Internazionale — suo sviluppo — sua dottrina — suoi mezzi di azione — suoi congressi — suoi processi — sua secessione — suoi statuti — legale nei diversi Stati d'Europa — suoi rapporti colle condizioni economiche e religiose odierne della Svizzera, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Olanda, della Spagna, della Svezia, della Germania dell'Austria, della Russia, della Polonia, della Spagna, dell'Italia, dell'Oriente, dell'Oriente, dell'Africa, dell'America — sua relazione coll'Impero francese, colla Comune di Parigi, col partito repubblicano, col cattolicismo, con Garibaldi, con Bazzini — sua filosofia, sue principali fondatori — sue persecuzioni parigiane, ecc.

Si vende presso i principali librai d'Italia ed estero.

Bisogna presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, e la spedisce in tutto il regno contro L. 1 25 in vaglia o in lettera raccomandata.

CARLO KO-CH

Fabbrica di marche da bollo in Francoforte S/M

Ritorno di *alti agenti* per la vendita del suo fabbricato.

Novità in *marche da bollo, base da intere, carta da lettere e memorandum*, fac-impressioni di nuovissime e invenzione in tutti i colori *Stecheti di carta per cartoni, confetti, ecc., Etichette da astucci* fatte di più recente genere. *Fodere d'involuce.* Novità in *carta per di pergamena* con chiusure elettriche. A pagamenti favori in rambiali ed altri oggetti di stampa. *Indirizzi* genuini per pacchetti *di pergamena e di carte.* Bellissime e nuovissime collezioni di campioni compagnie di ottie serie.

Buonissima provvigione

Lozione Aurica per i Capelli

Specialità della Farmacia della SS. Annunziata di Firenze.

Questo preparato d'alti atto, oltre essere il più semplice conosciuto è anche più adoperato per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte ne distrugge l'impudine la cute, rende i capelli, foltissimi, e gli dà un bel colore la loro naturale alla quale va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i lunghi di malattie per conservare la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 3 la bottiglia. In provincia solo per ferrovia L. 3 40, franco il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma per ora presso l'Agenzia Taboga.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE OGNI SORTA D'INSETTI.

Nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali.

Prezzo Lire 2.

Vendesi in **massa** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che lo spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 20.

Intorno al modo di custodire

I BACHI DA SETA

ISTRUZIONE COMPILATA DA L. LAMBRUSCHINI

Quinta Edizione riveduta dall'autore

In Roma, trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Prezzo L. 2 40.

Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 60.

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO
DI
PIER LUIGI BRUZZONE.

Volumi 2. SOMMARIO. Origini — Lotte feudali — Particolari nella vita di S. Pio V. — Famiglia Ghislieri — Famiglia Bussoli — Convento di S. a Cruce — Monumenti — L'avvenire francese, ecc.

Prezzo L. 7. Per la posta, non vaglia postale di lire 11, 50.

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

LIBRO DEL LOCATORE

tenuto in doppio ai sensi e per gli effetti

degli articoli 1608 e 1609 codice civile Italiano

contenente

§ I. Condizioni generali (60 articoli). § II. Condizioni speciali (12 articoli). § III. Condizioni della società (11 articoli). § IV. Condizioni aggiunte e tabelle per la descrizione dei fondi locati, la prestazioni fisse, censuali, pagamenti della società, conti annuali ed amortizzazioni diverse.

Fascicolo di 48 pagine in-8°

Prezzo Centesimi 75

Vendesi presso l'autore sig. Felice De Lauretis in Atri Abruzzi e presso i signori Emidio Pompeati e Gonsalvo Federico Rossi in Teramo. — Al libro per numero non inferiore a 100 esemplari, lo sconto del 20 per cento.